

Milano/Venezia



L'Archivio Primo Moroni
miniera della sinistra radicale
conquista i visitatori

Laguna
rossa

L'INSTALLAZIONE
L'opera di Marco
Fusinato dedicata
all'Archivio Moroni

ITESTI



LA CRISI PETROLIFERA
Un volantino sulla
"Crisi" energetica
degli anni Settanta
conservato
all'Archivio Moroni



LENIN
L'emancipazione
della donna
di Lenin in un
libro delle edizioni
Centro Rosso, 1975



NEGRI
"Diario di
un'evasione" di Toni
Negri, edizioni MBP,
antologia di lettere
tradotte dal francese

Le carte della rivoluzione
dal Cox 18 alla Biennale

L'OPERA

Diecimila copie di un volume antologico in vendita a 10 euro per sostenere l'attività del collettivo

SIMONE MOSCA

LA CULTURA militante milanese al facoltoso pubblico d'arte contemporanea che assalta la 56esima Biennale d'Arte a Venezia, piace da matti. A frotte, da tutto il mondo, arrivano all'Arsenale e apprezzano l'installazione, un perimetro quadrato circoscritto da un muro di migliaia di volumi. Cinesi, russi, inglesi, tutti sfogliano la copia di prova, senza cellophane, dove fanzine di nudisti e indiani metropolitani, riviste anarchiche e studi sul femminismo di Carla Lonzi come "Sputiamo su Hegel: la donna clitoridea e la donna vaginale" (1974), diventano un irresistibile trofeo snob da mettere in valigia e poi chissà, da postare su Instagram.

Quindi buttano al centro vuoto del quadrato, un tavolo bianco, i 10 euro (ma c'è chi ne butta molti di più) necessari a portarsi a casa una copia, come si fa con una monetina nella fontana di turno. Solo che qui non si esprimono desideri, si finanzia quel che resta della rivoluzione. Perché il muro si assottiglia a vista e le casse dell'Archivio Primo Moroni, oasi di contro cultura in quel

del Cox 18, dal 1976 orgoglioso e resistente Centro sociale autogestito, potrebbero gonfiarsi fino a 100mila euro. È in questo angolo oscuro ai più che Marco Fusinato, artista italo-australiano classe '64, ha preso le immagini per le 496 pagine del suo volume intitolato *From the Horde to the Bee*, scegliendole da un catalogo di 30mila tra copertine di libri e riviste conservate dall'Archivio. Un universo di testimonianze che va dagli anni '60 ad oggi e raccoglie effimere e rarissime vestigia di quel pulviscolo ideologico di suggestioni nate in seno alla sinistra radicale e al movimento anarchico. Lo ha messo insieme Primo Moroni (1936-1998) intellettuale autodidatta che fu chef al Don Lisander, ballerino, investigatore, gestore di club culturali e alla fine libraio, da fondatore in Porta Ticinese della Calusca. Libreria che si trasferì al Cox nel 1992, insieme ai libri e alle riviste di Moroni, che dal 2002 sono state riunite ufficialmente nell'archivio.

Residente a Melbourne, figlio di emigranti partiti per l'Australia da Arsè, paesino in provincia di Belluno, Fusinato parla un dialetto ibrido tra il veneto e l'inglese. «Sono un fan di Gramsci

e Toni Negri, della politica radicale italiana, più apprezzata all'estero di quanto si creda. Ho scoperto l'Archivio Primo Moroni su una guida ai movimenti europei, il curatore della Biennale Okwui Enwezore è venuto a trovarmi a Melbourne e mi ha spiegato l'approccio politico di questa sua edizione che riscopre l'impegno. Ho fatto due più due». Si è presentato a Milano con uno scanner A4 e per due settimane ha scelto le immagini che raccontano meglio i materiali dell'archivio. «È una selezione esplorativa, non ho manomesso alcun file, mi sono limitato ad impaginarli così come venivano, a volte limitandomi a cogliere solo la porzione di foglio che stava nello scanner».

Il vero obiettivo è finanziare l'archivio (l'ape) con i soldi rubati ai turisti (l'orda). «Per me è un'operazione da Robin Hood, direi anzi proprio di riciclaggio di denaro sporco. Ho stampato 10mila copie, se le venderemo tutte verranno raccolti 100mila euro che usciranno dalle tasche gonfie degli inutili fan dell'arte e riempiranno quelle vuote ma pure dell'archivio». Un tesoro affidato alla gestione di un collettivo di circa 7 militanti, che odiano essere definiti volontari, ma questo sono. Presto si porrà loro un paradosso. L'Archivio Primo Moroni sta affrontando la fase finale dell'iter per essere tutelato dalla Sovrintendenza archivistica e potrebbe quindi diventare patrimonio inalienabile mentre la libreria Calusca, sede dell'archivio, è clandestina come Cox 18. Va detto che il cortocircuito, alla fine, è il pane quotidiano della contro cultura.

COMPOSIZIONE RISERVATA



Auditorium di Milano Fondazione Cariplo Largo Mahler

Venerdì 15 Maggio 2015 ore 20.00 Domenica 17 Maggio 2015 ore 16.00

Mozart Adagio e Fuga in Do minore K. 546

Bartók Concerto per violino e orchestra n. 2

Mozart Sinfonia n. 39 in Mi bemolle maggiore K. 543

Bartók Il mandarino meraviglioso op. 19 Suite

Violino Domenico Nordio

Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi

Direttore Tito Ceccherini

CONFERENZA DEL CONCERTO
Martedì 13 Maggio ore 18.00
M.A.C. Piazza Tito Lucrezio Caro, 1



Auditorium di Milano Fondazione Cariplo Largo Gustav Mahler
martedì/domenica 14:30-19 - t. 02.833.89.401/402/403
Biglietteria Clerici Via Clerici, 3 - Milano
lunedì/venerdì 10-19 - sabato 14-19 - t. 02.833.89.334

www.laverdi.org
www.vivaticket.it